

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Scaramuccia (Scaramuzza) Ambrogio
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	
Incipit	Dalla fucina d'amore vengono così belle lodi. Le riconosco alla temprà.		
Contenuto	Angelo Grillo scrive ad Ambrogio Scaramuzza (Scaramuccia), abate di S. Vitale di Ravenna, ringraziandolo con enfasi per le sue lodi e scrivendo quasi un piccolo trattato concettoso sulla lode. Si impegna a non mostrarsi sordo riguardo a una sua [qui non meglio specificata] richiesta. Accenna infine ai 'Pietosi affetti', ai quali al momento non riesce a metter mano per il "mal d'occhi" che lo affligge [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1602; in Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1604, è collocata nella sezione relativa agli anni 1594-1598]. [Pubblicata anche in Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', vol. II, Venezia, Dussinelli, 1614, pp. 193-194]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Loda l'Amico lodatore, e rifiuta per modestia le lodi dategli, ma con pensieri angelici. Poi entra in un particolare tra loro inteso a cenni, e tutta la lettera è adorna di nobilissimi traslati."].		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 846, Misto		
Compilatore	Carminati Clizia - Ceriotti Luca - Ferretti Chiara		